Comunità viva

ANNO XXII - MARZO 2025

PERIODICO A CURA DELLA SEGRETERIA DIOCESANA

OBIETTIVO PASTORALE

Quest'anno la colletta del Venerdì Santo assume un particolare significato per sostenere una presenza di pace

La Pasqua di una Terra Santa lacerata

«Rispondiamo al grido di chi si trova in grave sofferenza» esorta il cardinale Claudio Gugerotti, prefetto del dicastero per le Chiese orientali: «La Chiesa di tutto il mondo aiuti la vita a rinascere». Nella lettera ai vescovi per la raccolta delle offerte da destinare alla Terra Santa, che in genere si svolge il Venerdì Santo (18 aprile 2025), lancia un appello particolare per i bambini: «*Hanno diritto a vivere in pace, a riavere case e scuole, a giocare senza la paura di rivedere il ghigno satanico della morte*».

Gaza City, 18 marzo: sfollati in fuga da Beit Hanun arrivano con i loro averi dopo intensi bombardamenti FOTO AFT/SIR

In risposta al grido di chi si trova nel dolore e nella sofferenza, c'è il dovere di «*correre per aiutare, appena concretamente possibile, la vita a rinascere*». Mentre il Medio Oriente vive un momento di tensione e fragilità, il cardinale afferma che c'è bisogno del «dono generoso dei fedeli di tutto il mondo» per sostenere i Frati minori della Custodia di Terra di Santa e le comunità cristiane le quali, «dai tempi di Gesù» si occupano di salvaguardare i Luoghi Santi. Ricorda «*i pianti, la disperazione e le distruzioni*» in Terra Santa in questi anni di violenza e conflitto. «*Nonostante il nostro cuore è sollevato dalla tregua in atto, sappiamo che è fragile e che non basterà a risolvere i problemi e a estinguere l'odio in quell'area*». Il cardinale prefetto ricorda che «*dopo la pandemia e la quasi completa interruzione dei pellegrinaggi*», molti cristiani sono stati costretti all'esilio. In questo contesto difficile, «*in cui le entrate economiche della regione sono state ridotte al minimo*», la colletta del Venerdì Santo diventa «*una risorsa imprescindibile perché è in gioco la sopravvivenza della preziosa presenza cristiana nella Terra Santa. Se vogliamo rinforzare la Terra Santa e assicurare il contatto vivo con i Luoghi Santi, occorre sostenere le comunità cristiane che, nella loro varietà, offrano al "Dio-con-noi" la lode perenne, anche a nome nostro. Facendo memoria delle immagini di distruzione e di morte che sono passate costantemente sotto i vostri occhi in questi tempi di nuovo calvario*», invita i vescovi a fare della colletta «*una delle vostre priorità pastorali*».

(continua a pag. IV)

> **Pier Giuseppe Accornero**

INOLTRE

SETTIMANA SANTA E PASQUA

Via Crucis cittadina con i testi dalla Terra Santa

Data: venerdì santo 18 aprile alle 21.

Luogo: dalla parrocchia della Torretta al Santuario del portone. Ma in caso di pioggia si terrà tutta in santuario.

Di cosa si tratta: della via Crucis cittadina, presieduta dal vescovo.

Qual è la traccia? Quella della via Crucis della Terra Santa. Ecco un esempio di riflessione della prima stazione (Gesù è condannato a morte), ad opera del vescovo latino di Aleppo, mons. Hanna Jallouf: "*Ci hanno condannati a morte, ma ci hanno santificati con il martirio. Ci perseguitano, ma continuiamo a custodire le nostre famiglie e le nostre case nelle terre che ci appartengono e nei luoghi della diaspora dove le nostre comunità sono chiamate a vivere. Ma anche nelle fatiche e nel dolore non rinunceremo mai al Suo amore*".

Le altre stazioni sono commentate da fra Amjad Sabbara, parroco di Gerusalemme, padre Gabriele Romanelli, parroco di Gaza, suor Valentina Sala, del Saint Joseph Hospital di Gerusalemme, fra

(continua a pag. IV)

> **DiBa**

Anche quest'anno il pranzo pasquale solidale

Si legge nel messaggio di papa Francesco per l'ultima giornata mondiale dei poveri che "una delle realtà fondamentali della rivelazione è il fatto che i poveri hanno un posto privilegiato nel cuore di Dio".

Come fare a comunicare ai poveri, afflitti dalle loro sofferenze e mancanze ed anche esclusi da una società che giudica e che scarta, spesso anche lontani dalla nostre chiese, questa bella notizia? Con le parole certamente.

Ma le parole hanno un peso e arrivano al cuore solo quando sono precedute e accompagnate dai gesti. Organizzare un pranzo con i poveri a Pasqua è uno dei gesti che la nostra Diocesi, attraverso la Caritas, ha scelto di compiere. Si fa festa condividendo il cibo che viene donato agli invitati. Si fa festa gratuitamente esprimendo amore fraterno e mettendo in pratica il comandamento di "amare il prossimo come te stesso". Si fa festa nel giorno di Pasqua perché i più poveri hanno seriamente motivo di sperare in una promessa di giustizia, di riscatto e di consolazione.

> **Beppe Amico**

Addobbo Liturgico per la Settimana Santa

Al termine dei quaranta giorni della Quaresima, la Chiesa ci chiama a seguire Gesù, a stare con Lui, passo dopo passo, durante la sua Pasqua: il passaggio dalla Passione e dalla morte per giungere alla gloria della Risurrezione. L'insieme dei fiori che utilizzeremo per fiorire la veglia pasquale è un linguaggio, sono come lettere di un alfabeto che aiutano a creare un ambiente espressivo, trasfigurato, capace di far fare un'esperienza: quella dell'incontro tra Dio amore e il suo popolo.

Giovedì Santo: Istituzione dell'Eucaristia

Le composizioni floreali presenti nell'aula liturgica mettono in risalto il luogo della Parola (ambone) e il luogo dell'Eucaristia (altare). Nella loro sobrietà, esse rimandano "al servizio della carità" proclamato nel Vangelo (anfora e catino). I colori, rosso e bianco (sangue e acqua), richiamano i Sacramenti dell'Eucaristia e del Battesimo.

La celebrazione si protrae con l'adorazione all'altare della Reposizione. Luce (fiori bianchi), pane (grano cresciuto al buio di colore bianco-giallo

(continua a pag. III)

> **Monica Tosin**

BACHECA

Pastorale giovanile

Sabato 5 aprile alla casa del Giovane, serata di Fraternity per condividere insieme la Gioia della fede e creare relazioni autentiche. L'incontro sarà guidato da don Gianluca De Marco, responsabile della pastorale giovanile di Novara. L'incontro è aperto per tutti i giovani maggiorenni.

Domenica 13 aprile - parrocchia di Villanova e Santuario della Madonna delle Grazie, incontro per i partenti GIUBILEO ADOLESCENTI che si svolgerà a Roma dal 25 al 27 aprile.

Secondo incontro di formazione e scoperta del Giubileo degli Adolescenti, organizzato dall'equipe del Giubileo per tutti i ragazzi partenti. Più informazioni nei prossimi giorni sui canali social della Pastorale Giovanile.

Domenica 20 aprile, Casa del Giovane, pranzo di Pasqua di fraternità con i più poveri, in collaborazione con la Caritas Diocesana, verranno preparati i pasti per i più poveri nel giorno di Natale alla Casa del Giovane (via Giobert 20 Asti) e poi distribuiti per la città.

Se sei interessato alla proposta scrivi a: caritasasti@gmail.com oppure contatta: 333 209 7990 per maggiori informazioni.

AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA

C'è un portoghese in più!

Dal 26 al 29 luglio arriveranno ad Asti 300 giovani portoghesi!

I giovani faranno tappa nella nostra diocesi prima di arrivare a Roma per il Giubileo. ***La tua casa è disponibile ad accogliere qualcuno di loro?***

PROGRAMMA E IMPEGNI RICHIESTI ALLE FAMIGLIE

Sabato 26 luglio: ore 21.30 arrivo dei pellegrini portoghesi presso la parrocchia Don Bosco (Asti). Rientro in serata con i mezzi della famiglia ospitante che li accoglieranno.

Domenica 27 luglio: colazione in famiglia e spostamento in Cattedrale (Asti). Alle 10:30 S. Messa. Pomeriggio e sera attività nel centro città e rientro in tarda serata nelle famiglie ospitanti (con mezzi della famiglia ospitante).

Lunedì 28 luglio: Colazione in famiglia e spostamento verso il luogo di partenza. Pranzo al sacco preparato dalla famiglia ospitante. Giornata di pellegrinaggio nei luoghi di San Giovanni Bosco. Rientro nelle parrocchie per la celebrazione comunitaria e cena condivisa. Rientro in famiglia (con mezzi della famiglia ospitante).

Martedì 29 luglio: alle 5 partenza da Asti dei giovani portoghesi verso Roma (con mezzi della famiglia ospitante fino ad Asti).

Per maggiori dettagli contatta: don Mauro Canta: 338 1541963 o l'ufficio di Pastorale Giovanile (328 454 2566 - email giovani@diocesiasti.it) oppure vai al link d'iscrizione: https://form.jotform.com/250713852372052.

24 ore per il Signore

In quest'Anno Giubilare, si celebrerà nelle diocesi in tutto il mondo la XII edizione delle "24 ore per il Signore", iniziativa quaresimale di preghiera e riconciliazione voluta da Papa Francesco. Come per le edizioni precedenti, l'evento si svolgerà alla vigilia della IV Domenica di Quaresima, da venerdì 28 a sabato 29 marzo.

Sono diverse le iniziative organizzate in diocesi per questa edizione per la quale il Santo Padre ha scelto il motto tratto dalle parole del Salmista: "Tu sei la mia speranza" (Sal 71,5).

Venerdì 28 marzo, alle 20, al Santuario della Madonna del Portone, è in cartellone la Cena del povero, un momento penitenziale vissuto in fraternità che consiste in un sobrio pasto accompagnato dall'ascolto di testi scelti. In quest'occasione saranno raccolte offerte per la realizzazione di un ambulatorio sanitario nella periferia di Nairobi (Kenya), così come proposto dalla Caritas Diocesana. Successivamente alle 21.30 inizierà la Veglia, che comprende una celebrazione penitenziale e l'adorazione eucaristica. Durante la Veglia sarà possibile celebrare individualmente il sacramento della Penitenza. La conclusione è alle 24.

Per partecipare alla Cena del povero è necessaria la prenotazione al numero 349.6729627.

Alla Casa del Giovane di via Giobert, invece, sono previsti due momenti di veglia e adorazione eucaristica assieme alla comunità cattolica Shalom. Si comincia **venerdì 28**, alle 19, con accoglienza e cena; alle 21 catechesi a cui seguirà, alle 22, l'adorazione eucaristica. Alle 23, invece, cominceranno i turni per l'adorazione notturna. Alle 7 di **sabato 29 marzo** Lodi e reposizione del Santissimo Sacramento.

Per informazioni e prenotazioni dei turni per l'adorazione notturna: giovani@diocesiasti.it

Sabato 29 marzo, alle 21, infine, nella parrocchia del Sacro Cuore di via Terracini 12. Protagonista sarà il Gen Verde - International Performing Arts Group, che offrirà il suo singolare e speciale carisma per arricchire la preghiera della nostra comunità locale;

Il Gen Verde è un gruppo artistico composto da 19 donne di 14 Paesi che, attraverso la musica e l'arte, vuole comunicare i valori della pace, del dialogo, della speranza, dell'unità, dell'amore che vince l'odio... insomma i valori del Vangelo. Nei suoi quasi 60 anni di storia, il Gen Verde ha portato produzioni e laboratori artistici in più di 30 Paesi in Europa, nelle Americhe e in Asia.

Una proposta di novità attraverso l'arte, in particolare la musica e workshop artistici con giovani di tutto il mondo. I punti di forza del Gen sono talento, internazionalità, ricchezza culturale e sperimentazione artistica.

Il programma dell'evento "Incontra il Gen Verde" prevede non solo musica, ma è anche dialogo per conoscere le attività del Gen Verde ed ascolto delle esperienze di vita di alcune delle sue componenti.

"Non vediamo l'ora di visitare Asti per incontrare in modo speciale la Parrocchia del Sacro Cuore - ci dice Annalisa Garnero, violinista del Gen Verde - *e ringraziamo la comunità del Sacro Cuore per l'invito fraterno ad incontrare gli amici legati al Movimento dei Focolari donando a questa giornata un respiro universale"*.

L'evento è aperto a tutti ed è gratuito.

I prossimi viaggi e pellegrinaggi

In questi giorni è giunto il calendario dei pellegrinaggi 2025 a cura dell'Ufficio Diocesano. Si comincia con il pellegrinaggio giubilare a Roma **dal 2 al 4 aprile**, di cui si è già parlato.

Dal 1° al 4 maggio è invece la volta del Trentino Alto Adige (4 giorni e 3 notti): Merano, Bolzano, lago di Carezza, Bressanone, Novacella, Vipiteno.

Sono ancora aperte le iscrizioni per il viaggio a Lourdes **dal 3 al 6 giugno** (4 giorni e 3 notti), a partire da 595€.

Ancora in fase di programmazione due gite giornaliere, una il 17 giugno in Valle d'Aosta e l'altra il 15 luglio ad Oropa.

Quindi una settimana a Nevers, Lisieux e in Normandia **dal 25 al 31 luglio** (7 giorni, 6 notti) a partite da € 1370. Iscrizioni entro il 15 aprile.

In Turchia si va **dal 25 agosto al 1° settembre** e a Medugorje, Mostar e Sarajevo **dal 6 al 10 ottobre**.

Infine il viaggio in Thailandia **dal 10 al 21 novembre** (12 giorni 11 notti) € 2730 + 435 (tasse aeroportuali soggette a riconferma). Iscrizioni entro il 29 maggio 2025.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi: don Bruno Roggero (366.9838655 - pellegrinaggidiocesidiasti@gmail.com) • Raffaele Giberti (328.2110579 - raffaelegiberti@gmail.com) • Libreria "Il Pellicano" (0141.531708 corso Alfieri 338) • P. Manzocco (0141.595682 c/o I.D.S.C. via Carducci, 50/a Asti lun/ven. ore 9-12) • Cala Major Viaggi S.n.c. via Brofferio, 74 Asti - tel. 0141.436848.

Scuola del dialogo

Alla scuola del dialogo è di scena l'ecologia integrale. **Lunedì 7 aprile** alle 21 in Torretta "Ecologia integrale dell'enciclica Laudato si'"con la partecipazione di Walter Minella e don Jacques Séraphin.

Walter Minella ha insegnato filosofia e storia nei licei. Ha curato il libro postumo del filosofo esistenzialista cristiano Pietro Prini, Ventisei secoli nel mondo dei filosofi (2015), ha scritto la monografia Pietro Prini (2016) ed è stato relatore in vari convegni dedicati al pensiero di questo filosofo, curandone la pubblicazione degli Atti. Fra i suoi libri più recenti: L'invasione della vita (2020), La coscienza divisa (2021), Quel che resta del sacro (2022), L'ecologia integrale di Papa Francesco (2024). L'ultimo testo è confirmato da Gianfranco Poma.

Don Jacques Séraphin Tshidima è nato nella Repubblica Democratica del Congo e vive ad Asti dal 2018, essendo viceparroco della Torretta. Ha preso la licenza di morale sociale a Torino con una tesi su"Educare all'ecologia integralenella Repubblica Democratica del Congo".

Ingresso libero.

CALENDARIO DEGLI INCONTRI DI APRILE

mercoledì 2	DIOCESANO	Asti, Foyer delle Famiglie, ore 17	Il "Cortile dei dubbiosi" si apre all'ascolto del sinodo
da mercoledì 2 a venerdì 4		Roma - Vaticano	Pellegrinaggio Diocesano guidato dal vescovo nel contesto del Giubileo della Speranza
sabato 5		Pollone (luogo di nascita del Beato Piergiorgio Frassati)	Giornata in occasione dell'anno frassatiano (Pastorale giovanile, Azione Cattolica e Pastorale Universitaria)
		Asti, salone del santuario Madonna del Portone, ore 18.30 - 19.30	Formazione nuovi ministri straordinari della comunione
		Asti, Casa del Giovane, ore 19.30	Incontro di preghiera di Fraternity
		Asti, Madonna del Portone, ore 21	"Un canto nella notte" a cura della Fraternità della Trasfigurazione
domenica 6		Mongardino, parrocchia, ore 15-18	Mini-campo Urca
		Asti, parrocchia San Pietro, ore 15.30-22	Ritiro vocazionale per ragazzi/e delle superiori animato dalla Pastorale giovanile e Pastorale vocazionale
		Asti, Casa del Giovane, ore 19-22	Incontro di preparazione del viaggio missionario in Kenya con il Vescovo Marco e Padre John missionario della Consolata
lunedì 7		Asti, salone parrocchiale N.S. di Lourdes, ore 21	Scuola del dialogo: "Ecologia integrale dell'enciclica Laudato Si", relatori Walter Minella e don Jacques Séraphin
mercoledì 9		Asti, cattedrale, ore 20.45	Catechesi del vescovo Marco: *"Vivi per sempre con il Signore"*
giovedì 10		Asti, via Carducci 48 (suore della Trasfigurazione), ore 16.30 oppure 20.45	Incontro di formazione mensile per catechisti
venerdì 11		Asti, ex refettorio del Seminario, ore 18.30-22	Incontro del Consiglio Pastorale Diocesano
domenica 13		Villanova parrocchia e santuario della Madonna delle Grazie, ore 15-19	Incontro dei partenti in vista del Giubileo degli adolescenti
giovedì 17		Asti, cattedrale, ore 9.30	Messa Crismale presieduta dal vescovo
		Asti, Foyer delle Famiglie, ore 11.50	Pranzo per il clero offerto dal Vescovo
venerdì 18		Asti, Casa del Giovane, ore 10-18	Giornata di silenzio e meditazione per giovani dai 18 anni in su
		Asti, dalla parrocchia di N.S. di Lourdes al Santuario della Madonna del Portone, ore 21	Via Crucis cittadina presieduta dalvescovo
domenica 20		Asti, Casa del Giovane, ore 13	Pranzo di Pasqua con i poveri organizzato dalla Pastorale giovanile e Caritas
da venerdì 25 a domenica 27		Roma - Vaticano	Giubileo degli adolescenti 12-17 anni
martedì 29		Asti, salone del Seminario, ore 9.30-12	Incontro del consiglio presbiterale

GIORNATE PARTICOLARI

VENERDÌ 18 - Giornata per le opere di Terra Santa

IL ROMPICAPO DEGLI UFFICI DIOCESANI

SETTORE EVANGELIZZAZIONE

Ufficio catechistico ma solo per l'iniziazione

L'ufficio catechistico diocesano ha come servizio la formazione iniziale e permanente dei catechisti e il loro coordinamento. Inoltre fa anche da catena di trasmissione delle indicazioni e dei documenti che vengono dagli uffici catechistico regionale e nazionale e dalla Sede apostolica.

Nella diocesi di Asti, le competenze dell'ufficio catechistico si limitano all'iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi (7-14 anni), tuttavia si sta intensificando la collaborazione con altri uffici diocesani per la formazione cristiana in altre fasce di età, specialmente con l'ufficio di pastorale familiare e giovanile.

Inoltre, grazie alla disponibilità di sr. Lucia Garolini, vicedirettore dell'Ucd, viene offerta una formazione mensile alle catechiste ogni 3' giovedì.

Nel corso di ogni anno pastorale sono proposte alcune iniziative divenute ormai caratterizzanti: l'inizio anno catechistico durante la settimana di celebrazioni per la Madonna del Portone, la formazione per i catechisti nei lunedì di ottobre e un ritiro in Quaresima.

Altre iniziative sono proposte in riferimento alla vita della diocesi e della Chiesa universale.

L'ufficio catechistico si avvale della collaborazione di una commissione diocesana che rappresenta le diverse zone della diocesi. Si incontra 3-4 volte l'anno.

> **Don Paolo Lungo**

ADDOBBO LITURGICO PER LA SETTIMANA SANTA • SEGUE DALLA PRIMA

simboleggia il corpo di Gesù morto nel sepolcro), si fondono in una semplice armonia, lasciando al pane di vita un posto privilegiato. Il silenzio e l'adorazione sono i due elementi essenziali per gustare la presenza di Gesù nel SS. Sacramento.

Venerdì e Sabato Santo

In questi giorni è solo la croce a dominare lo spazio liturgico: "Quando sarò innalzato da terra attirerò tutti a me". Siamo chiamati a ripercorrere con Gesù la via dolorosa, la strada dove l'Amore si fa dono e perdono. L'altare viene lasciato spoglio per evidenziare il silenzio e l'assenza del Cristo.

Veglia Pasquale e Domenica di Pasqua

Il cero pasquale, simbolo della luce di Cristo risorto, viene posto tra l'altare e l'ambone e accompagnerà la liturgia per i cinquanta giorni del tempo pasquale. L'ambone viene fiorito per richiamare il giardino della Risurrezione. Il fonte battesimale o il battistero, a seconda dell'architettura della chiesa, è decorato, segno del rinnovamento battesimale.

Scelta dei Fiori e dei Colori

Sono consigliati sempre fiori di stagione, senza eccedere nella quantità. I colori accompagnano il colore liturgico della Pasqua, il bianco dei paramenti sacerdotali. Per dare "luce" si utilizzano anche il giallo, l'arancio e qualche tocco di rosso, richiamo al fuoco nuovo acceso durante la Veglia del Sabato Santo.

> **Monica Tosin**

MESSAGGIO PER IL PRIMO MAGGIO

Tanti occupati ma il lavoro è povero

La Festa dei Lavoratori, in questo Anno giubilare, vuole offrire orizzonti di speranza agli uomini e alle donne del nostro tempo, consapevoli «che il lavoro umano *è una chiave*, e probabilmente *la chiave essenziale*, di tutta la questione sociale, se cerchiamo di vederla veramente dal punto di vista del bene dell'uomo» (Giovanni Paolo II, *Laborem exercens*, 3). La tutela, la difesa e l'impegno per la creazione di un lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale, costituisce uno dei segni tangibili di speranza per i nostri fratelli, come Papa Francesco ci ha indicato nella Bolla di indizione dell'Anno giubilare (cf. Francesco, *Spes non confundit*, 12).

L'esperienza della pandemia ci ha consegnato un modo di lavorare nel quale è possibile coniugare in molte circostanze lavoro in presenza e a distanza, aumentando la nostra capacità di conciliare vita di lavoro e vita di relazioni soprattutto nel cosiddetto *smart- working*, ma rischiando anche di impoverire i rapporti umani tra i lavoratori e le stesse relazioni familiari. Un effetto strutturale e fondamentale lo sta esercitando la grave crisi demografica, per la quale vedremo nei prossimi anni uscire dal mercato del lavoro la generazione più consistente, sostituita progressivamente da un numero sempre più ridotto di giovani. Allo stesso tempo, accade qualcosa di paradossale, ossia lo sfruttamento di fratelli immigrati, dimenticando che la loro presenza può costituire un motivo di speranza per la nostra economia, ma solo se verranno integrati secondo parametri di giustizia. Inoltre, oggi, con quello che viene chiamato *mismatch*, ossia il disallineamento tra domanda e offerta, assistiamo contemporaneamente al fenomeno di posti di lavoro vacanti, che non trovano personale con le necessarie competenze, e giovani disoccupati che non hanno i requisiti adatti. Resta sullo sfondo, infine, la dura «legge di gravità» della competizione globale per la quale le imprese cercano di localizzarsi laddove i costi (quello del lavoro incluso) sono più bassi. E questo alimenta una spirale al ribasso su costo e dignità del lavoro.

Se il dato statistico sulla disoccupazione, in forte calo, potrebbe spingere all'ottimismo, sappiamo invece che dietro persone formalmente occupate c'è un lavoro povero. Occorre, infine, considerare la situazione delle donne, che in alcuni ambiti vengono penalizzate non solo con una minore retribuzione, ma anche con l'assenza di garanzie nei tempi della gravidanza e della maternità. Non ci sarà piena giustizia, infine, senza sicurezza sul lavoro, la cui mancanza fa ancora tante vittime. Per dare speranza occorre invertire queste tendenze: sarà uno dei segni più rilevanti del Giubileo.

Esistono tuttavia segni di speranza da alimentare per essere generativi e per far nascere e promuovere lavoro degno ma, come sempre, essi richiedono la nostra partecipazione attiva per proseguire l'opera della Creazione. Un segno di speranza è il riconoscimento nei contratti di lavoro nazionali dell'importanza della formazione permanente e della riqualificazione durante gli anni di lavoro. È necessario valorizzare, inoltre, lo strumento degli stessi contratti per impiegare le risorse a disposizione anche in forme di *welfare* e di assicurazione attenti alle emergenze sanitarie e familiari. È segno di speranza la creazione di relazioni virtuose tra datori di lavoro e lavoratori, dove il dialogo, la riconoscenza, i meccanismi di partecipazione, alimentano fiducia e cooperazione mettendo in moto le motivazioni più profonde della persona e facendo crescere la forza dell'impresa e la qualità del lavoro.

Come Chiesa abbiamo sentito, in questi anni, la responsabilità di impegnarci su questo fronte, non solo assicurando vicinanza e conforto a chi è in difficoltà, ma contribuendo a creare *«un'alleanza sociale per la speranza* che sia inclusiva e non ideologica» (*Spes non confundit*, 9). Lo abbiamo fatto anche con visioni che donano prospettive di speranza, come quelle dell'economia civile, e investendo in interventi generativi, volti alla creazione di una cultura del lavoro e di opportunità, come il Progetto Policoro, con il quale da trent'anni la Chiesa in Italia investe su giovani animatori di comunità formati per impegnarsi nelle loro diocesi. Negli ultimi anni essi hanno operato nel solco dell'ecologia integrale, che guarda alla sostenibilità e all'interdipendenza tra dimensione sociale ed ecosistema. Dal Progetto Policoro sono nati frutti significativi e imprese capaci di stare sul mercato e di promuovere lavoro degno anche nelle aree del Paese più disagiate.

Non ultimo, appare opportuno un appello alla responsabilità di tutti noi. L'economia e le leggi di mercato non devono passare sopra le nostre teste lasciandoci impotenti. Il mercato siamo noi: sia quando siamo imprenditori e lavoratori, sia quando promuoviamo e viviamo un consumo critico. La responsabilità sociale d'impresa è oggi un filone sempre più consolidato grazie anche agli interventi regolamentari che impongono alle aziende un bilancio sociale e prendono le distanze da comportamenti furbeschi volti solo alla speculazione. I credenti e tutti i cittadini di buona volontà sono chiamati in questo contesto propizio a stimolare le aziende a gareggiare tra loro anche sulla dignità del lavoro e a usare l'informazione sui loro comportamenti come criterio per le scelte di consumo e di risparmio.

La «mano invisibile» del mercato non è sufficiente a risolvere i gravi problemi oggi sul tappeto. È la nostra mano visibile che deve completare l'opera di con-creazione di una società equa e solidale e continuare a seminare speranza. Infatti, «i segni dei tempi, che racchiudono l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza» (*Spes non confundit*, 7).

> **La Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace**

LA PASQUA DI UNA TERRA SANTA LACERATA • SEGUE DALLA PRIMA

Ricorda le parole di Papa Francesco nella lettera ai cattolici del Medio Oriente del 7 ottobre 2024, che definisce i cristiani in Terra Santa «un piccolo gregge inerme, assetato di pace, e un seme amato da Dio che trova sempre la strada verso l'alto» A nome del Pontefice, Gugerotti esorta vescovi e fedeli a non dimenticare che questi fratelli *«sono incarnazione dell'Incarnazione e patrimonio di tutti»*.

Nonostante le difficoltà, *«torna la speranza di vedere il Risorto, Gesù Cristo nostro Signore, che proprio in quella terra mostrò, vivo, le piaghe della sua passione. Dio non dimenticherà, particolarmente in questo Anno giubilare della speranza, chi si sarà fatto testimone della sua Provvidenza e strumento della sua pace. I nostri cristiani di quelle terre vi aspettano»*.

Ogni anno i fondi raccolti dalla colletta sostengono i progetti e le attività dei cristiani in Gerusalemme, Palestina, Israele, Giordania, Cipro, Siria, Libano, Egitto, Etiopia, Eritrea, Turchia, Iran e Iraq. Una nota del Dicastero spiega che le scuole e la formazione accademica sono state particolarmente colpite dalla guerra a Gaza, dall'aumento della disoccupazione e dalla mancanza di turismo. Il rapporto 2023-24, pubblicato della Custodia, informa che molti progetti sono stati «ridimensionati, rallentati, sospesi o cancellati» a causa del conflitto e che sono stati privilegiate le attività «che toccano direttamente le persone nel bisogno».

Nonostante tutto, nell'ultimo anno, i fondi disponibili sono riusciti a sostenere le minoranze cristiane, conservare e valorizzare le zone archeologiche e i santuari e intervenire in aree di emergenza. Questo grazie sia alla colletta e sia alle raccolte fondi della «Franciscan Foundation for the Holy Land», dell'«Associazione pro Terra Sancta» e di altri donatori privati e istituzionali.

Sono stati svolti i lavori di restauro e di messa in sicurezza di tre santuari e della «Casanova» di Ain Karem; ci sono stati interventi di manutenzione in tanti altri luoghi santi, come quello ancora in corso per il pavimento della basilica del Santo Sepolcro, opera alla quale partecipa il gruppo di restauro della torinese Reggia di Venaria Reale. Il rapporto informa che c'è stato *«l'impiego di manodopera proveniente dalla Cisgiordania, per dare lavoro a cristiani di un territorio che non beneficia né di welfare né di ammortizzatori sociali»*. Senza dimenticare il sostegno a Gaza, attraverso la parrocchia latina e la Caritas di Gerusalemme, e al Libano tramite l'«Associazione pro Terra Sancta», impegnata nell'aiutare gli sfollati in diverse città.

> **Pier Giuseppe Accornero**

VIA CRUCIS... • SEGUE DALLA PRIMA

Matteo Brena, commissario di Terra Santa, Gloria Nasser, insegnante di Betlemme, del libanese fra Toufic Bou Merhi, della famiglia di Nazaret di Issam, Tamara, Khalil, Leah, del giovan Naila Ayash della pastorale giovanile del viallggio di Taybeh, di fra Giuseppe Maria Gaffurini, guardiano del convento della flagellazione, di Gabi Qalak, guida di Terra Santa, di fra Sandro Tomasevic, direttore dell'Opera Casa del Fanciullo di Betlemme, di Ibrahim Faltas, vicario della custorida di Terra Santa, di fra Francesco Patton, custode di Terra Santa.